

Archivio Teologico Torinese

Anno 28 – 2022.2

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

La liturgia, tra teologia e antropologia

Juan Rego

Sommario

Questo contributo vuole presentare alcune tendenze della riflessione attuale sulla liturgia alla luce della recente situazione sociale ed ecclesiale. L'analisi è articolata in due momenti. Il primo argomento riguarda l'allargamento dell'oggetto di studio della scienza liturgica. Il secondo argomento prende in considerazione la finalità della teologia liturgica all'interno delle metodologie che interessano la scienza liturgica.

Summary – Liturgy, theology and anthropology

This article aims to present some trends in current liturgical research in the light of the recent social and ecclesial situation. The article is divided into two parts. The first part deals with the widening of the object of the liturgical studies. The second part considers the purpose of liturgical theology within the liturgical science.

Gli studi storici in liturgia: l'apporto della liturgia comparata

Stefano Parenti

Sommario

Il metodo storico di studio del culto cristiano conosciuto come liturgia comparata è stato collaudato e perfezionato da Anton Baumstark (1872-1946) negli anni che hanno preceduto e seguito la Prima guerra mondiale. Il metodo applica ai testi e alle strutture celebrative le intuizioni della filologia comparata. Dopo un periodo di stasi il metodo è stato ripreso dai gesuiti Juan Mateos e Robert Taft come linea-guida per scrivere la storia dell'eucaristia bizantina.

Negli ultimi anni un progetto del prof. Markus Thymister ha allargato l'impiego del metodo anche alle liturgie occidentali con l'obiettivo di riscrivere su nuove basi il celebre *Missarum sollemnia* di Andreas Jungmann. Il contributo della liturgia comparata è stato determinante nel riconoscimento da parte cattolica della piena validità dell'anafora siro-orientale di Addai e Mari dove non è presente il racconto dell'istituzione dell'eucaristia.

Summary – The historial studies in Liturgy: the contribution of comparative liturgy

The historical method of studying Christian worship known as comparative liturgy was pioneered and refined by Anton Baumstark (1872-1946) in the years before and after World War I. The method applies insights from comparative philology to texts and celebrative structures. After a period of stagnation, the method was resumed by Jesuits Juan Mateos and Robert Taft as a guideline for writing the history of the Byzantine Eucharist. In recent years a project by Prof. Markus Thymister has expanded the method's use to include Western liturgies with the goal of rewriting Andreas Jungmann's famous Missarum sollemnia on a new basis. The contribution of comparative liturgy has been decisive in the recognition by the Catholic side of the full validity of the Syro-Oriental anaphora of Addai and Mari where the narrative of the institution of the Eucharist is not found.

La recezione liturgica del concilio Vaticano II, da *Sacrosanctum concilium* a oggi

Luigi Girardi

Sommario

Cercare di verificare la recezione del concilio nel campo della liturgia è un compito difficile e complesso. Per questo è necessario anzitutto ritrovare le caratteristiche fondamentali di *Sacrosanctum concilium*, che saranno identificate in queste direttrici: pastoralità, completezza, complessità, coerenza, cattolicità (intesa come unità delle differenze). Alla luce di questa visione generale che emerge dal documento, si cercherà di verificare come è avvenuta la recezione seguendo cinque percorsi: istituzionale, rituale, teologico, celebrativo-formativo, pastorale. In questi percorsi, dove non mancano oscillazioni tra aperture e resistenze, alla Chiesa sono richieste fedeltà e responsabilità rispetto al concilio, affinché il processo di tradizione si mantenga vivo e vivifichi la Chiesa stessa.

Summary – The liturgical reception of the Council Vatican II: from *Sacrosanctum concilium* to the present situation

Trying to verify the reception of the Council in the field of the liturgy is a difficult and complex task. For this it is necessary first of all to find the fundamental characteristics of Sacrosanctum concilium, which will be identified in these guidelines: pastorality, completeness, complexity, coherence, catholicity (understood as the unity of differences). In the light of this general vision that emerges from the document, we will try to verify how the reception took place by following five ways: institutional, ritual, theological, celebrative-formative, pastoral. In these ways, where there is no lack of fluctuations between openings and resistances, the Church is required to be faithful and responsible to the Council, so that the process of tradition is kept alive and enlivens the Church itself.

La Liturgia delle ore a cinquant'anni dal *Novus Ordo*

Luciana Ruatta

Sommario

Sono trascorsi oltre cinquant'anni dalla riforma liturgica che ci ha consegnato la Liturgia delle ore come oggi la conosciamo. Il suo nome, che tiene insieme liturgia e santificazione del tempo, evoca anche una rinnovata prospettiva ecclesiologicala, capovolta rispetto a un percorso storico in cui si passa da una preghiera di tutto il popolo di Dio a un obbligo cui soltanto il clero è deputato, a nome di tutti. La pratica diffusa di questa preghiera, sempre caratterizzata dal carattere orario e dalla centralità dei Salmi, in senso ecclesiale e comunitario, è utopia? Volgiamo ora lo sguardo alla realizzazione della riforma liturgica, alla ricerca del «segreto» della Liturgia delle ore, in vista di una sua autentica riappropriazione ecclesiale.

Summary – The Liturgy of the Hours in its fifty years from the *Novus Ordo*

More than fifty years have passed since the liturgical reform gave us the Liturgy of the hours as we know it today. Its name, which holds together liturgy and the sanctification of time, also suggests a new ecclesiological perspective, overturned if compared to a historical path in which we pass from a prayer of the entire people of God to an obligation to which only the clergy is deputed, in the name of everyone. Is it the widespread practice of this prayer, always hourly and centered on psalms, ecclesial and community, a utopia? Let us now look back to the achievement of the liturgical reform and search for the «secret» of the Liturgy of the hours, in the aim of its authentic ecclesial reappropriation.

La liturgia nel tempo della pandemia: forme di partecipazione e di assemblea

Marco Gallo

Sommario

Dopo più di due anni di emergenza sanitaria, molte sono le considerazioni interessanti che si possono condividere rispetto al vissuto delle nostre assemblee celebrative. C'è dell'inedito (esse sono state bloccate, riaperte con distanziamento, mascherine e senza tatto), e c'è del consueto (che cos'è partecipare?).

Tra i tanti fenomeni che meritano un approfondimento, l'autore si concentra sugli effetti dei tentativi fatti di utilizzare il linguaggio digitale durante la prima fase delle restrizioni. La questione in gioco – è evidente – non è tanto se questi tentativi e strumenti siano stati utili o il loro uso sia legittimo, quanto la trasformazione antropologica che questa situazione pandemica ha accelerato rispetto a quella che Luciano Floridi ha chiamato la *quarta rivoluzione*.

Summary – The Liturgy in the time of pandemy. Forms of participation and assembly

After more than two years of Covid 19 Emergency, there are many interesting considerations that can be shared about the experience of our liturgical assemblies.

Some facts are new (our liturgies have been suspended for the first time in the Christian history, and then reopened with distance, masks, and no touch protocols), but some questions are traditional (what is the liturgical participation?). Among the many topics, the author focuses on the effects of using the digital networks during the first phase of strict restrictions. Our liturgical language is changing very quickly: the coronavirus pandemic accelerated the anthropological transformation that Luciano Floridi called «The fourth Revolution».

La terza forma della penitenza. Riflessioni a partire dall'esperienza in tempo di pandemia: quale «oltre» possibile?

Andrea Pacini

Sommario

L'articolo propone un'analisi della celebrazione sacramentale della penitenza in forma comunitaria con assoluzione generale, autorizzata durante la pandemia, a partire da una verifica sul terreno attuata nell'arcidiocesi di Torino.

Tale analisi è preceduta da una breve sintesi storica che dà conto dell'eccezionalità riconosciuta di fatto a questa terza forma di celebrazione del sacramento, ed è seguita da una serie di riflessioni che propongono di valutare un uso ordinario – ancorché disciplinato – della terza forma in sinergia con la prima forma della confessione individuale, proprio a partire dalla positività dell'esperienza vissuta.

Summary – The third form of the penitence. Some thoughts based on the experience during the pandemy: which could be a possible future?

The paper proposes an analyses of the experience of the celebration of the sacrament of the penitence with the general absolution – the third form of the present Ritual (Ordo Paenitentiae, 1973) – thanks to a research on the field held in the archdiocese of Turin (Italy). This analyses is preceded by a brief historical overview which explains why the third form is quite exceptional; and it is followed by some remarks which suggest the pastoral opportunity to propose in an ordinary and regulate way the third form of the penitence in synergy with the first form – individual confession –, so taking into serious consideration the positivity of the recent experience.

I ministeri liturgici, ieri e oggi

Paolo Tomatis

Sommario

Il rilancio dei ministeri ecclesiali operato da papa Francesco in *Spiritus Domini* e *Antiquum ministerium* (2021) costituisce un invito autorevole a evidenziarne il senso e l'importanza, le sfide alle quali essi sono chiamati a rispondere, i principali problemi che sono chiamati ad affrontare. Questo contributo prende in esame in modo puntuale i ministeri al servizio della liturgia, in particolare quelli non ordinati. A partire da uno sguardo sull'evoluzione storica dei ministeri liturgici, si individuano alcune sfide del presente, a livello teologico (il rapporto tra funzione liturgica e rappresentazione ecclesiale) e pastorale (l'opportunità di un'istituzione).

Summary – The liturgical Ministeries: past and present

Pope Francis gives a real impetus to the ecclesial Ministeries in Spiritus Domini and in Antiquum ministerium (2021). Thus sets up a strong invitation to highlight its real meaning and importance, the challenges to which they are called to respond and the main problems they have to face. This contribution considers the Ministeries directly at the service of the Liturgy, in particular towards the non ordained ones. Starting from the historical evolution of liturgical Ministeries, some challenges of the present are already taken in to consideration at the theological level (the relationship between liturgical function and ecclesial representation) and at the pastoral level (the opportunity of an institution).

Sfide odierne per i riti esequiali

Loris Della Pietra

Sommario

Il problema della rimozione della morte nel contesto culturale contemporaneo e del suo recupero in chiave individualistica non può non interessare la dimensione celebrativa. La Chiesa è chiamata a mettersi in ascolto delle istanze della contemporaneità senza tradire il progetto rituale che attesta la fede nel Risorto e la dimensione comunitaria. In particolare, certamente rilevante è l'integrazione del soggetto che muore, con la sua particolare vicenda storica, e dell'uomo che piange, nel quadro celebrativo, in modo che il rito non appaia asettico e l'individuo trovi nel rito la novità pasquale.

Nella viva consapevolezza che l'uomo muore «oggi», la Chiesa continua a proporre la via dei riti, via simbolica e, dunque, di comunione, tra la realtà fattuale e il mistero che apre alla speranza.

Summary – Contemporary challenges to funeral rites

The removing Death problem and its recovery in an individualistic way, in contemporary cultural context, can't be avoid by celebrative dimension. The Church is called to listen to contemporary instances without betraying «ritual project» that attests the faith in Risen Lord and the community ecclesial life.

In particular, the integration of the person who dies, with his particular historical life, and the tears of man inside celebrative framework it's certainly relevant so that the rites doesn't appear aseptic and the individual could find the Paschal novelty in the rite. In the vivid awareness that death of man happens in the «today», the Church goes on proposing the path of rites, a symbolic way and, therefore, of communion, between factual reality and the mystery that opens to hope.

Il Rito del battesimo dei bambini: una *reforma* da *reformare*?

Tra *sana traditio* e *legitima progressio*

Morena Baldacci

Sommario

Riformare il Rito del battesimo dei bambini dopo cinquant'anni dalla sua promulgazione è al tempo stesso una necessità e una sfida. Lo scenario attuale infatti è radicalmente mutato: la presenza di credi multiformi, l'identità cristiana nell'epoca della post-modernità, la varietà genitoriale, i cambiamenti delle comunità cristiane, la prassi celebrativa e le sue diverse attuazioni. A questo si aggiunge anche una mutata sensibilità teologica, maturata grazie alla ricerca teologico-sacramentale e alla prassi liturgico-pastorale.

Dunque, il Rito del battesimo dei bambini provoca da molti punti di vista e pone questioni che, anche se non direttamente, intercettano tutte il rito e la sua celebrabilità. A partire dal principio conciliare della *sana traditio* e *legitima progressio*, l'articolo ripercorre le tappe essenziali della promulgazione del Rito del battesimo dei bambini e dei suoi principi ispiratori, dando voce alle diverse valutazioni e ai possibili adattamenti per il tempo presente. Tuttavia, la questione di fondo resta la comunità cristiana e la sua capacità generativa, per cui il Rito del battesimo potrà essere riformato solo a partire da una Chiesa capace, anche in questo tempo, di generare alla fede i suoi figli.

Summary – The Rite of Infant Baptism: a Reform to be reformed?

Reforming the Rite of Infant Baptism fifty years after its promulgation is both a necessity and a challenge. In fact, the current scenario has radically changed: the presence of varied creeds, Christian identity in the age of post-modernity, the variety of parents, the changes in Christian communities, the celebratory practice and its different implementations. Added to this is also a changed theological sensitivity, matured through theological-sacramental research and liturgical-pastoral practices.

Thus, the Rite of Infant Baptism provokes from many points of view and raises questions that, even if not directly, all intercept the rite and its celebration.

*Starting from the conciliar principle of *sana traditio* and *legitima progressio*, the article retraces the essential stages of the promulgation of the Rite of Infant Baptism and its inspiring principles, giving voice to the different evaluations and possible adaptations for the present time. However, the underlying issue remains the Christian community and its generative capacity, so that the Rite of Baptism can only be reformed from a Church capable, even in this time, of generating the faith into the children.*

Realismo eucaristico e libertà del cristiano. Il trattato *Sull'adorazione del sacramento del santo corpo di Cristo* (1523) di M. Lutero

Antonio Sabetta

Sommario

L'articolo si focalizza sull'analisi del trattato del 1523 *Sull'adorazione del sacramento del santo corpo di Cristo* che Lutero indirizza ai Fratelli Boemi soprattutto per difendere il carattere fisico della presenza del corpo di Cristo nel sacramento. Nel testo, per la prima volta, Lutero contesta l'interpretazione simbolica di C. Hoen, questione che diventerà poi centrale nella polemica con gli entusiasti, e ci offre altri elementi centrali della sua posizione: il rifiuto dell'interpretazione in senso metaforico delle parole dell'istituzione e il criterio ermeneutico di attenersi al significato letterale della Scrittura, a meno che altri articoli di fede non costringano a fare diversamente. Quanto all'adorazione, Lutero ribadisce che tutto ciò che non è comandato da Dio rimane libero.

Summary – Eucharistic realism and Christian freedom. The Luther's «The Adoration of the Sacrament of the Holy Body of Christ» (1523)

The article focuses on the analysis of the 1523 treatise On the Adoration of the Sacrament of the Holy Body of Christ, which Luther addresses to the Bohemian Brethren especially to defend the physical presence of Christ's body in the sacrament. In the text for the first time Luther refutes C. Hoen's symbolic interpretation, an issue that would later become central in the controversy with the fanatics, and offers us other central elements of his position: the rejection of metaphorical interpretation of the words of institution and the hermeneutical criterion of sticking to the literal meaning of Scripture unless other articles of faith compel otherwise. As for adoration, Luther emphasizes that anything that is not commanded by God is a matter of freedom.

Natura narrativa della parola di fede. La via percorsa da Aldo Bodrato

Maria Nisii

Sommario

Il pensiero di Aldo Bodrato non è facilmente inquadrabile in una specifica ricerca disciplinare: studia filosofia ma si occupa di teologia tutta la vita con grande competenza. La sua è una parola libera, talvolta sferzante, ma tale perché appassionata e il suo lavoro si comprende alla luce di una fede vissuta come impegno politico e sociale. La svolta narrativa, che lo vede sperimentatore di quel filone teologico ancor oggi più teorizzato che praticato, si esplica in tre raccolte di racconti, le cui storie fanno rivivere una galleria di personaggi biblici, storici o inventati (ma storicamente fondati, come egli stesso ci tiene a ricordare), che in modo diverso incarnano quel senso di ribellione che cova negli affamati di giustizia, a cui l'autore si sente vicino. Dunque voci soprattutto profetiche, che hanno contestato e smascherato le diverse forme in cui si è mimetizzato l'umano potere e variamente incarnate in personaggi che vivono sulla soglia o esterni al consorzio umano.

Summary

Aldo Bodrato's thought is not easily comprehensible in a specific subject-matter research: he studied philosophy but dealt in theology during all his life with a great competence. His word is free, sometimes pungent, but this is because he is passionate and his work can be only understood considering his faith, lived as a political and social engagement. The narrative turn, in which he is experimenter of that theological field always more theorized than practiced still today, is realised in three stories collections, where acts many biblical, historical or fictional characters (nevertheless historically founded, as he himself wished to remark), who in different ways embody rebellion typical in those hungry of justice, so near to the author's sensitivity. This means that we find prophetic voices who criticized and unmasked the various forms under which human power concealed and variously embodied in characters living on the threshold or outside the human community.